



Alcune delle bambine "ecovigili" impegnate nell'iniziativa di premiare i comportamenti virtuosi di riciclo.

Le multe al contrario

In provincia di Trento, nella comunità di Vallagarina, si è organizzata una campagna di sensibilizzazione per ricordare ai cittadini l'importanza della raccolta differenziata. L'iniziativa, partita in novembre scorso, ha visto 750 bambini delle terze e quarte elementari affrontare lezioni e visite fuori sede.

L'idea è nata dall'associazione di promozione sociale H2O+, ed è stata pensata per soddisfare un duplice obiettivo. «Volevamo insegnare ai bambini la corretta modalità di

I bambini-ecovigili trentini e la raccolta differenziata

esecuzione della raccolta differenziata – spiega la presidente Giulia Pizzini – e volevamo trovare il modo per farci ascoltare anche a casa».

Il progetto ha preso forma nelle scuole attraverso un ciclo di incontri con educatori ambientali che hanno spiegato ai bambini il processo della raccolta differenziata. Oltre la teoria, sono seguite gite nei

luoghi di raccolta, per vedere con i propri occhi come funziona lo smaltimento. In vista delle vacanze natalizie da trascorrere a casa, ogni alunno è stato dotato di una spilla di riconoscimento e di un blocchetto da ecovigile. In questo ruolo, i bambini sono stati chiamati non a punire, bensì a elogiare i comportamenti virtuosi. E così, forniti di blocchetto, con il

compito di scrivere almeno venti multe, i ragazzi hanno fatto incursioni anche in alcuni supermercati del territorio, premiando chi portava da casa la propria borsa di stoffa, chi ricarcava i flaconi del detersivo senza comprarne di nuovi o chi, dopo averla pesata, attaccava l'etichetta direttamente sulla zucca invece di metterla in un sacchetto.

«Abbiamo pensato che una multa al contrario, che premia chi si comporta bene, è più piacevole ed educativa di una sanzione tradizionale che condanna un comportamento negativo – spiega Pizzini –. I bambini si sono dimostrati entusiasti e molto ricettivi nei confronti di un progetto che unisce la dimensione ludica al coinvolgimento in un'operazione di grande valore».

«Questo è un progetto originale e decisamente esportabile per promuovere buone pratiche», ha dichiarato Monica Santini, educatore della Rete trentina di educazione ambientale dell'Appa, il servizio locale impegnato nella formazione di una cittadinanza attiva capace di vivere quotidianamente e coscientemente comportamenti più corretti nei confronti dell'ambiente. ■